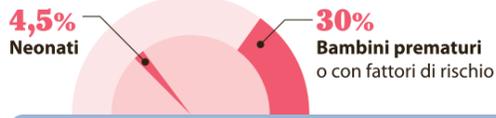


PER SAPERNE DI PIÙ  
www.hemangiomaeducation.org  
www.sisav.eu



## Angiomi. Macchie rosse sulla pelle. Più o meno estese. Colpiscono il 4,5% dei neonati. Dall'igiene alle creme solari ai farmaci: un vademecum per mamme preoccupate

### CHI COLPISCE



**2 VOLTE SU 3**  
cresce su collo o testa

● ● ●  
Raggiunge il massimo sviluppo a 6-8 mesi

**1 Andare dal pediatra**  
se si nota una voglia di fragola in rilievo sulla pelle,

### 5 CONSIGLI PER I GENITORI

**2 Curare attentamente l'igiene**  
nella zona circostante e mantenerla idratata con pomate grasse, soprattutto se si trova in zone delicate o pieghe della pelle

**3 Proteggere dal sole**  
con creme solari potenti

**4 Niente ansie**  
gli emangiomi hanno pareti più resistenti e la pelle diventa man mano più elastica

**5 Non essere troppo protettivi:**  
l'emangioma non impedisce a vostro figlio di poter giocare



INFOGRAFICA ANNALISA VARLOTTA

# Aiuto, il bimbo è a pois

MARTA IMPEDOVO

**Q**UALCUNO LE CHIAMA macchie di vino o voglie di fragola, per il loro colore rosso. Ma il termine medico è emangiomi, o angiomi infantili. Sono anomalie vascolari e costituiscono i tumori benigni più diffusi nei bambini. Colpiscono circa il 4,5 per cento dei neonati e quindi, su 500 mila nati all'anno in Italia, i casi sono circa 23 mila. Ma questi numeri salgono, arrivando al 30 per cento, nei nati prematuri e in chi ha altri fattori di rischio. «È più comune nelle femmine - afferma Pietro Dalmonte, presidente della Società italiana per lo studio delle anomalie vascolari - nei nati da madre di età avanzata, da gravidanze multiple o con manovre invasive».

Nella maggior parte dei casi l'emangioma non è doloroso e ha un comportamento tipico: si manifesta nelle prime settimane di vita, cresce per 6-8 mesi, si ferma e rimpicciolisce negli anni fino a sparire. La regressione è completa nel 60% dei bambini a 4 anni e nel 76% dei bambini a 7 anni. In questi casi non crea problemi e le uniche attenzioni riguardano la cura della zona interessata. «Se la macchia si trova in parti delicate o vicino a pieghe del corpo - suggerisce l'esperto - è importante curarne l'igiene, ungerle con pomate grasse e d'estate usare creme solari ad alta protezione. Tutte precauzioni che riducono il rischio che la pelle si graffi e che possano formarsi ulcerazioni, infezioni e sanguinamento».

In ogni caso inutile preoccuparsi a priori. E rafforza l'invito alla serenità Iria Neri, presidente della Società Italiana di Dermatologia Pediatrica. «Ai genitori consiglio di non

**Non è doloroso. Ma cresce nei primi mesi. Il 60% però guarisce entro i 4 anni**

preoccuparsi troppo - spiega - gli emangiomi sono più resistenti di quanto sembri e i bambini colpiti non devono sentirsi meno liberi dei loro coetanei». Ma il più delle volte l'impatto è soprattutto psicologico, soprattutto se di grandi dimensioni. «Nel primo periodo l'ansia viene dalla rapida crescita dell'emangioma - continua Neri - dalla preoccupazione per la qualità della vita futura del bambino e dalle continue visite mediche. Quando il bambino comincia ad andare a scuola e a socializzare, inoltre, la presenza di un emangioma in zone visibili causa stress psicologico e disagio nelle situazioni di socialità».

Quando l'emangioma si sviluppa sul volto (circa 2 volte su 3), vicino a occhi, naso, bocca od orecchie, e ha una crescita particolarmente veloce, si corre il rischio che le funzioni degli organi colpiti vengano gravemente danneggiate o rimangano cicatrici molto visibili. Un rischio non prevedibile in alcun modo nei primi mesi di vita, quando appare grande come una capocchia di spillo e magari non è ancora rosso, ma pallido. «Il mio consiglio è di far vedere il bambino entro il secondo mese di vita perché esiste un 10-12% di rischio che richieda una terapia medica - suggerisce Neri - e l'efficacia dei farmaci è inferiore se si inizia dopo la quinta settimana. Se si arriva tardi è probabile che si debba ricorrere alla chirurgia, che con i farmaci invece si può evitare».

Il farmaco usato è il propranololo, un beta-bloccante utilizzato in cardiologia, che ri-

sulta efficace nel 97-98% dei casi di emangioma infantile, perché blocca la sua proliferazione e lo fa regredire. «Lo prescriviamo dal 2009 off-label, perché non era autorizzato per il trattamento degli emangiomi infan-

tili», racconta Neri. Si trattava sempre di soluzioni magistrali, talvolta non facili da reperire e non standardizzate. Ora, però, è disponibile una formulazione pediatrica. «Il propranololo ha una portata rivoluzionaria -

conclude Dalmonte - soprattutto se si pensa che non ha effetti collaterali gravi, mentre prima i trattamenti erano più invasivi, a base di cortisone o chemioterapici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO

### La psoriasi non c'è più

Stress, frustrazione, imbarazzo. A cui si aggiungono la vergogna per i segni sul corpo e il fastidio per il timore che gli altri hanno di essere contagiati. Così non stupisce se, come testimonia una ricerca del Censis, solo il 24% dei malati di psoriasi è soddisfatto della propria vita e il 48% di quelli più gravi riconosce di avere spesso periodi di depressione. Per i circa 1,5 milioni di pazienti, contare su un farmaco che riduce in maniera sostanziale la presenza delle lesioni sulla pelle è un passo importante. «Avere una pelle pulita dalle lesioni è l'esigenza primaria espressa dai pazienti - spiega Giampiero Girolomoni, presidente Sidemast - e grazie all'introduzione in Italia di secukinumab, possiamo raggiungere questo obiettivo per offrire ai pazienti una migliore qualità di vita». La forza di questo anticorpo monoclonale sta nel target che colpisce: l'interleuchina 17A, una molecola che di solito aiuta l'organismo a combattere le infezioni ma che nella pelle di chi soffre di psoriasi è presente a livelli eccessivi. Ridurla, quindi, diminuisce i sintomi associati alla malattia: arrossamento, prurito e gonfiore, ritarda la crescita di nuove cellule e l'accumulo delle placche. Risultati in 8 pazienti su 10. Secukinumab è approvato in Italia come terapia di prima linea nei casi di psoriasi a placche moderata e severa, quando oltre il 10% del corpo è colpito dalla malattia. In Europa e Usa ha da poco ricevuto l'approvazione anche per artrite psoriasica e spondilite anchilosante.

letizia gabaglio

## Nasce

# ONCO LINE

Il canale dell'oncologia dalla parte dei pazienti con la consulenza dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica: le risposte ai quesiti, i chiarimenti, i diritti, la qualità di vita e le testimonianze.

**I DIRITTI E LE RISPOSTE AI QUESITI**

**L'ESPERIENZA E LE BUONE PRATICHE**

**LA RICERCA E LE CURE PIÙ AGGIORNATE**

SCOPRI DI PIÙ SU  
[www.repubblica.it/oncologia](http://www.repubblica.it/oncologia)